

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Fillea e sindacati del settore			
23	la Nazione - Cronaca di Firenze	16/05/2014	<i>DIPENDENTI ISCRITTI COME SOCI LA DENUNCIA DELLA CGIL</i>	2
3	la Repubblica - ed. Firenze	16/05/2014	<i>LA CGIL: "TROPPI FALSI AUTONOMI, NEI CANTIERI SICUREZZA A RISCHIO" (I.Ciuti)</i>	3

Dipendenti iscritti come soci La denuncia della Cgil

NESSUN rispetto delle regole, gravi rischi per la sicurezza dei lavoratori e una crescente evasione contributiva. La Cgil alza la voce contro l'incontrollato proliferare di contratti atipici nell'edilizia. Nello specifico, il sindacato denuncia l'utilizzo di muratori, geometri e architetti che lavorano all'interno dei cantieri retribuiti come liberi professionisti e non come dipendenti. Per porre un freno a questo preoccupante fenomeno proprio ieri sono stati annunciati l'apertura di due sportelli, uno alla Camera del lavoro di Firenze e uno a quella di Sesto Fiorentino, per la consulenza, la tutela e l'assistenza di questi lavoratori. I numeri, in questi casi, riescono a descrivere la realtà. Nel 2008 le persone impiegate nel settore edile erano quasi 31.000. Di questi solo 11.000 erano autonomi. Nel 2013, il numero complessivo di lavoratori è aumentato di circa 1000 unità, mentre si è ribaltato il rapporto tra dipendenti e autonomi. Questi ultimi sono diventati infatti quasi 17.000. «E' una situazione completamente fuori controllo – ha sottolineato Marco Bennati, segretario Fillea Cgil Firenze – Gli effetti sono evidenti: cantieri meno trasparenti e meno sicuri, perché le statistiche certificano che l'incidenza di infortuni per gli autonomi è doppia rispetto ai dipendenti. Il tutto solo per un risparmio dei costruttori di circa il 50%. E di consistente danno alle casse degli enti previdenziali». Emblematica la storia di un ragazzo del Kosovo. Il giovane si è visto recapitare dall'Inps una cartella per mancati contributi di 5mila euro. Si è rivolto alla Cgil ed è emerso che il datore aveva aperto per lui e i suoi colleghi una posizione di lavoro autonomo, e tutti risultavano anche soci della ditta. Christian Campigli



La Cgil: "Troppi falsi autonomi, nei cantieri sicurezza a rischio"

Per la prima volta il numero dei contratti atipici supera quello dei dipendenti

"È un lavoro in realtà dipendente ma sfruttato e non garantito"

L'ALLARME

ILARIA CIUTI

ALLARME sicurezza sul lavoro. Allarme anche sul tipo di lavoro in generale, che la Cgil denuncia sempre meno regolare nei cantieri edili di Firenze. A discapito di salari, contributi e soprattutto sicurezza. La formula con cui vengono aggirate le leggi è, secondo il sindacato, quella del falso lavoro autonomo. Tanto che per la prima volta i cosiddetti autonomi superano i dipendenti. «Le ditte - denuncia la Cgil - scaricano la crisi sulle spalle dei lavoratori».

La crisi, secondo il sindacato, taglia non solo risorse, ma anche diritti. Non solo il diritto a uno stipendio dignitoso o alla certezza dell'impiego, ma anche il diritto principale e inalienabile: quello alla vita. I cantieri, denuncia, «sono il fulcro di un macroscopico imbroglio: quello di celare, sotto il nome di lavoratori autonomi, falsi autonomi». Ossia false partite Iva e falsi soci in azienda «in cui si perdono tracce di tutte le tutele di sicurezza che sono obbligatorie nel lavoro dipendente. Oltre che di retribuzioni decenti e di contributi che i falsi autonomi devono pagarsi da soli». Si mobilitano la Fillea, il sindacato degli edili, e il Nidil, quello dei lavoratori atipici, che aprono «una grande campagna per fare cadere la coltre di ipocrisia che cela sotto la falsa dicitura di lavoro autonomo rapporti di lavoro irregolari, pericolosi per i lavoratori e che mettono anche a rischio la qualità dei manufatti», come dicono i segretari Fillea e Nidil, Marco Benati e Alessio Branciamore.

I dati che Fillea e Nidil hanno

raccolto dalla Camera di commercio parlano da soli. Dall'inizio della crisi, dal 2008, a oggi la situazione nei cantieri fiorentini si è ribaltata e per la prima volta il numero dei lavoratori autonomi supera quello dei dipendenti: ora sono 15.269 dipendenti e 16.957 autonomi, nel 2008 erano 19.774 dipendenti e 11.157 autonomi. «La risposta di troppi committenti e costruttori alla crisi è di ridurre il lavoro dipendente e aumentare l'autonomo. La situazione è fuori controllo e il primo risultato è un attentato alla sicurezza. Le statistiche certificano che l'incidenza di infortuni per gli autonomi è doppia rispetto ai dipendenti», denunciano Benati e Branciamore. I due spiegano che «per i dipendenti la ditta deve fare i corsi di formazione sulla sicurezza e fornire gli strumenti (dalle scarpe ai caschi per fare due esempi) per tutelarla. Con gli autonomi trasferisce le responsabilità alle singole persone e risparmia su tutto».

Il peggio è che, siccome la gran parte dei lavoratori dei cantieri or-

mai è straniera, «l'operazione truffa» è facilitata dal fatto che false partite Iva e falsi contratti in società, vengono fatti firmare a chi, per via della non conoscenza di lingua e contratti italiani, crede di avere firmato un contratto di lavoro dipendente», raccontano Benati e Branciamore. Lo testimonia Besnik, un ragazzo kosovaro che quasi piange. Per tre anni ha lavorato in un cantiere senza sapere di essere una delle tante false partite Iva camuffate da lavoro autonomo e senza poi sapere di essere diventato socio dell'azienda. Ora il cantiere ha chiuso, lui è a casa e gli è arrivata la richiesta dall'Inps di 5.000 euro di contributi che avrebbe dovuto pagare se fosse stato davvero un lavoratore autonomo. Besnik era solo un muratore che non sapeva l'italiano e non sa dove trovarli. Fillea e Nidil hanno aperto la vertenza a suo nome. Chiedono maggiori controlli. Andranno sui cantieri a informare i lavoratori. Hanno già aperto due sportelli insieme, alla Camera del lavoro di Firenze e a quella di Sesto, dove i falsi autonomi possono rivolgersi.

